



© EYE - Filmmuseum

Il Cinema Ritrovato Bologna – 28 giugno-5 luglio 2014
VEDUTE DELL'IMPERO OTTOMANO 1896-1914

Proiezioni e Workshop / 1-2 luglio 2014

Gli archivi europei posseggono una quantità di film girati nei territori dell'Impero ottomano nel periodo 1896-1914. Sconosciute, dimenticate, occultate dietro il muro della Grande guerra che segnò la fine degli imperi sovranazionali, queste immagini in movimento di più d'un secolo fa esistono ancora e meritano di essere proiettate e viste, oggi. La portata del loro interesse va chiaramente al di là della storia del cinema; potrebbero dimostrarsi documenti rilevanti per i popoli di quelle parti del mondo, e materiale prezioso per specialisti capaci di situarne i contenuti all'interno di un più ampio contesto storico e culturale. Le proiezioni e gli incontri sono aperti al pubblico. Vi invitiamo a unirvi a noi nella discussione su questi film, per cercare di scoprire insieme che cosa essi rappresentano da molti punti di vista e per molti campi di ricerca, come la storia e la storia del cinema nelle loro ramificazioni, l'etnografia, la geografia, le scienze culturali e le arti performative.

Mariann Lewinsky, Curator (Zürich), Elif Rongen-Kaynakçi, Film Archivist (EYE Filmmuseum Amsterdam), Jay Weissberg, Researcher (Rome), Nezih Erdogan, Scholar (Istanbul Sehir University)

Il workshop sarà condotto in italiano e inglese

È possibile registrarsi in anticipo o al momento:
<http://www.cinetecadibologna.it/cinemaritrovato2014>
Hotel convenzionati con tariffe agevolate: incoming@bolognawelcome.it

Martedì 1 luglio 10.15-12.00

Questioni d'archivio e prima ricognizione

I film d'apertura tracciano il contorno cronologico della sezione. Le prime immagini in movimento dei territori dell'Impero Ottomano sono quelle girate dall'operatore Lumière Alexandre Promio nel 1896-97, mentre l'attualità *Gaumont Vainqueurs et vaincus* (1912) mostra le riprese di una delle tante guerre, rivolte, occupazioni e annessioni che infine avrebbero condotto l'impero alla sua fine. Entrambi i film rappresentano inoltre esemplari *case studies* di problemi archivistici come l'identificazione e la datazione dei materiali, o le trasformazioni che un film può aver subito dall'epoca della sua produzione.



La gamma di materiali presenti in questo programma dimostra la varietà di generi che arrivavano sugli schermi prima della Prima guerra mondiale, e la natura eterogenea delle immagini. Alcuni film mostrano l'intenzione di descrivere popoli e paesi, in uno stile sospeso tra l'osservazione etnografica e il pittoresco da guida turistica; altri mettono in scena un Oriente immaginario, generato da un incrocio selvaggio di fonti culturali, dalla Bibbia al vaudeville ottocentesco.

Martedì 1 luglio 14.30-15.45

Discussione

Martedì 1 luglio 16.15 -17.45

Vita quotidiana e racconti di viaggiatori

Il cinema spalancò le porte del mondo a coloro che non potevano permettersi di viaggiare. Prima, i viaggi virtuali in Oriente erano limitati alla lettura dei libri di viaggiatori come Pierre Loti, o alle visite alle esposizioni universali. Ma se i film hanno una stringente immediatezza, capace di portare lo spettatore a diretto contatto con altri tempi e luoghi, noi storici del cinema e archivisti siamo spesso incapaci di riconoscere quel che vediamo. Ci mancano le conoscenze necessarie per riconoscere gli indizi che potrebbero dirci, per esempio, dove un certo film è stato girato, o se potrebbe essere un documento di particolare rilievo, e perché.



girato, o se potrebbe essere un documento di particolare rilievo, e perché.

Mercoledì 2 luglio 10.15-12.00

Territori, confini e colonialismo

Cercando di mettere insieme un programma che presentasse un Grand Tour dell'Impero Ottomano, dalla Bosnia al Maghreb, con Costantinopoli al centro, abbiamo dovuto fare i conti con il fatto che molti dei film del periodo 1896-1914 sono stati girati in regioni che non facevano più parte dell'Impero, come Algeria e Tunisia (occupate dalla Francia rispettivamente nel 1830 e 1881), o ne facevano parte solo nominalmente, come l'Egitto (dal 1882 controllato dalla Gran Bretagna). E' dunque legittimo usare l'Impero Ottomano come una matrice, come una chiave d'accesso per recuperare un corpus di film alla visione e alla ricerca? O invece il nostro approccio è una (speriamo produttiva) falsa partenza?



Mercoledì 2 luglio 14.30-16.00

Discussione